

Grandi manovre Sanità azzoppata ad arte? L'assessore regionale nega: "Noi limpidi e rigorosi"

Ma che sorpresa, l'Ausl è in rosso

Bissoni fa scoppiare il caso Forlì: in 2 anni 55 milioni di deficit

FORLÌ (ri) - E opla! L'enorme buco di bilancio dell'Ausl, anticipato qualche giorno fa dal consigliere Pdl **Luca Bartolini** è arrivato. Preciso come un orologio svizzero. Ma tutta la questione del debito della sanità forlivese sembra essere esplosa con una precisione da timer di bomba ad orologeria. Perché proprio ora? E perché tanta fretta (dopo il cambio al vertice) di "mettere in piazza" il deficit dell'ente? Il dubbio, già avanzato da Bartolini, è che si tratti, più che di un'operazione trasparenza, di un'operazione per mettere in ginocchio l'Ausl di Forlì e fonderla con quella di Cesena. Ieri il gruppo di lavoro costituito da Ausl e Regione ha dato la quantificazione esatta del buco: il reale risultato dell'anno 2008 dell'Ausl di Forlì passa da un passivo di 3 milioni e 570 mila euro ad uno di 34 milioni di euro (30 secondo la Regione ndr); di questa cifra 10 milioni di euro sono da attribuire ad anni precedenti al 2008, mentre il preventivo 2009 passa da meno 5 milioni a meno 25 milioni di euro. Come è possibile che questi soldi siano sfuggiti ad ogni conteggio? "Mancato rispetto sistematico delle più elementari regole contabili", denuncia l'Ausl che dice: "La verifica ha fatto emergere

una differenza rilevante tra i documenti ufficiali di bilancio e la realtà, fatture, stipendi pagati, crediti reali, il tutto frutto di una ripetuta mancanza di rispetto delle regole di corretta registrazione contabile valide per i bilanci pubblici, pur in presenza di adeguati meccanismi di controllo nei singoli servizi amministrativi". Dunque giochi di prestigio sul bilancio fatti all'epoca della gestione di Claudio Mazzoni, che però, secondo l'Ausl, non avrebbero dato luogo a "distrazione di fondi dalle finalità assistenziali e tantomeno ogni finalizzazione a vantaggi personali". I conti "corretti" dell'Ausl sono stati presentati ieri al collegio di direzione dell'Azienda Usl. Il lavoro del gruppo di verifica era stato istituito dalla Regione il 23 dicembre scorso e che ha concluso la relazione lo scorso 8 gennaio. Una sorta di "task force" messa in piedi proprio per il "caso Forlì". L'operazione "pulizia" è dunque cominciata con l'insediamento del nuovo direttore generale Licia Petropulacos (scelta da Bologna esattamente come il suo predecessore Mazzoni) che aveva subito iniziato un controllo sulla base delle osservazioni regionali sul bilancio 2008, l'unico a non

essere stato approvato dalla regione, e sul bilancio 2009, che tra febbraio e settembre - dice l'Ausl - aveva registrato un deficit di 7 milioni di euro. A spiegare nel dettaglio le falle di bilancio ci pensa però la Regione: "Lo squilibrio è da attribuirsi ai costi di competenza dell'esercizio trasferiti nell'esercizio successivo; insussistenze dell'attivo; accantonamenti per rischi ed oneri - dice Bissoni -. Le scorrettezze contabili riguardano la tardiva registrazione dei documenti commerciali, secondo un comportamento seguito in modo palesemente anomalo per ripetitività ed entità, la non corretta determinazione delle partite di fine esercizio (accantonamenti e svalutazioni), e non corretta iscrizione di alcune partite creditorie. E si registra di fatto una spesa significativamente superiore a quanto previsto dalla programmazione regionale". E ancora: "Sulla rilevanza di tali false rappresentazioni l'ufficio legale della Regione sta ora valutando le opportune iniziative" anche legali. Bissoni definisce la situazione di Forlì "unica ed eccezionale" ma dissolve immediatamente l'apparato regionale dei controlli: "Il nostro preventivo intervento in sede di approvazione del consuntivo 2008 dimo-

stra, da un lato, la complessiva corretta gestione finanziaria del Servizio sanitario regionale e, dall'altro, l'esistenza di un efficace sistema di controllo". Operazione per mettere in ginocchio Forlì e fonderla con Cesena? Bissoni replica: "Ipotesi destituita di fondamento, contraddetta da ogni atto concreto della Regione, delle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, palesemente strumentale, ad una visione di parte nella imminenza della prossima campagna elettorale". Intanto il sindaco Roberto Balzani, il presidente della conferenza sanitaria Paolo Zoffoli, il vice-presidente della Provincia Guglielmo Russo, e l'assessore al Welfare Davide Drei hanno incontrato in forma ristretta l'assessore regionale e direttore generale. "Vogliamo precisare - dicono gli amministratori - che la nomina della dottoressa Petropulacos ha consentito di condurre una verifica amministrativa accurata e rigorosa, nell'esclusivo interesse delle strutture della nostra sanità. Il quadro finanziario è assai allarmante ma l'assessore regionale si è impegnato a sanarlo offrendo le massime garanzie sulla tenuta della qualità dei servizi sanitari dell'area forlivese". Si spera non sia la pietra tombale sulla sanità forlivese.

Nei guai L'Ausl di Forlì rischia grosso dopo la "scoperta" del maxi debito

**La commissione d'indagine:
"Nel 2008 disavanzo dieci volte
più alto del dichiarato"**

